

Un anno fa nella gabbia era finito Madi

Il plantigrado si era spinto fino alla zona di Conegliano per poi tornare verso territori più orientali

► LUSEVERA

Era il maggio dello scorso anno quando, con la stessa gabbia utilizzata per l'operazione di giovedì, nella zona di casera Cripiza, era stato catturato, dotato di collare e poi rilasciato l'orso Madi. La sua cattura era la terza nella nostra regione dopo le due realizzate nel 2007, sempre dall'**università di Udine**, nell'area di Pulfero.

Madi era un orso bruno, di circa 120 chili ed un'età stimata tra i 3 e i 4 anni. Proprio l'esperienza con Madi ha dimostrato come il monitoraggio degli orsi con collare sia un metodo che può rivelarsi

importantissimo in alcune situazioni. «L'orso Madi catturato a maggio dello scorso anno - esemplifica infatti Stefano Filacorda - è stato così protetto nel suo ritorno dalle zone intorno a Conegliano, dove si era spinto fino alle montagne, anche limitando il traffico laddove l'orso si avvicinava alle strade di grande viabilità, ed evitando eventuali incidenti stradali grazie ai servizi di polizia informati in tempo reale dagli operatori dell'**Università di Udine**».

In questo anno trascorso, l'orso Madi è stato studiato nei suoi movimenti con oltre 3 mila punti di localizzazione raccolti. Da giovedì, quindi, anche Alessandro potrà fornire importanti notizie agli studiosi: il gruppo di cattura è

composto da Andrea Madinelli, Stefano Pesaro e Stefano Filacorda dell'**università di Udine**, Carlo Cussigh e Mauro Azzini della Provincia. Hanno supportato l'operazione Cristina Bergniach e Dario Di Gallo della stazione forestale di Tarcento, Saimon Ferfolja, Carmelinda Giannone e Toni Romani dell'associazione il Villaggio degli Orsi, Fulvio Genero dell'**ateneo di Udine**, la stazione Forestale di Tarcento e in particolare Fulvio Barbarino e Marco Gardel del parco delle prealpi Giulie. (b.c.)



L'orso Alessandro nel bosco di Lusevera dove è stato catturato



Peso: 20%